



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

18 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

18 MARZO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO. LAVORI URGENTI SUL FIUME LIVENZA

Comunicato stampa N° 704 del 18/03/2014

(AVN) – Venezia, 18 marzo 2014

La Regione, attraverso gli uffici tecnici, ha ravvisato gli estremi della somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità e autorizzato i lavori di ripristino di alcune arginature del fiume Livenza in vari comuni rivieraschi, danneggiate dagli intensi e persistenti eventi atmosferici dei mesi scorsi. L'importo previsto per gli interventi è di 250 mila euro.

Nel darne notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolinea che le intense precipitazioni, registrate a gennaio e febbraio, hanno provocato anche un evento di piena importante che ha interessato il corso del Livenza, determinando quote di secondo presidio. Ciò ha causato diffuse zone di allagamento, soprattutto in prossimità dei manufatti idraulici, arrivando a interessare anche zone abitate.

Sono state collocate su alcune arginature del Livenza e dei suoi affluenti motopompe idrovore per cercare di salvaguardare gli abitati dalle eventuali esondazioni ed allagamenti, provocati dalla rete minore dei corsi d'acqua. La situazione ha fatto sì che il terreno, imbevuto d'acqua, sia franato sia sugli argini, sia in aree golenali. I danni sono stati segnalati in particolare nei comuni di Gorgo al Monticano (località Navolè), Portobuffolè, Mansuè (Treviso).

A seguito dei sopralluoghi effettuati, è stato quindi deciso di intervenire urgentemente – conclude Conte - al fine di scongiurare ogni pericolo, con lavori di ripristino dei tratti del corpo arginale destro del Livenza interessato dagli smottamenti.

Fotonotizia



Pulizie nella roggia Riello

LA SEGNALAZIONE. Il lettore Maurizio Nati segnala il tempestivo intervento per ripulire la roggia Riello a cura del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta in seguito a una sua segnalazione nel tratto a valle di via Smereglo nel quartiere di San Pio X. ●



CASTELNOVO BARIANO Al via il cantiere da 12 milioni che porterà al riescavo di un tratto di nove chilometri

Nuovo Cavo Maestro pronto in 448 giorni

Marcello Bardini

CASTELNOVO BARIANO

Sono iniziati i lavori per il completamento e la sistemazione agraria d'irrigazione del Cavo Maestro del Bacino Superiore di San Pietro Polesine. Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali aveva concesso al Consorzio di Bonifica Adige Po un finanziamento complessivo di quasi 30 milioni per cinque infrastrutture irrigue polesane. Una di queste riguardava i bacini

idraulici di Melara-Bergantino, Aranova e Zelo. Era l'investimento più importante, per 12 milioni di euro, il cui progetto risaliva al 2004. I soldi sono però arrivati solo nel 2011. I due appalti prevedono lo scavo e il risezionamento del Cavo Maestro (conosciuto anche come Collettore Padano o Pereno) nel presidio di circa nove chilometri di sponde, nella manutenzione dei ponti, nel rifacimento dei manufatti idraulici e nella completa demolizione e ricostruzione del sostegno Don-

dazzi, nodo cruciale tra il Cavo e la canaletta proveniente da Passo Cavallotti, la quale verrà completamente presidiata e risezionata sino allo scolo melarese Terre Vecchie.

L'ingegnere Pino Padoan, già direttore della Bonifica padana Polesana, redasse il progetto originale nel 2000 e ne sottolinea l'importanza: «Ottimizzerà il servizio irriguo consortile. Il tutto riguarda lo scavo, il risezionamento e il presidio delle sponde». In via Canova (nella zona dell'ex caseificio, dove i

lavori si erano fermati nel 2007) verrà rifatto il canale sino ai confini lombardo-veneti (Passo Cavallotti) di Melara.

I lavori sono iniziati lo scorso 13 gennaio e dureranno per 448 giorni. Responsabile del procedimento il direttore Fabio Gagliazzo, progettista e direttore di cantiere il suo vice Giovanni Veronese. L'impresa esecutrice è la Cogese di Porto Viro, con la sorveglianza del rodigino Magistrato delle acque. «Si tratta di due appalti complementari - spiega Veronese - Uno di 3.855.835,22 euro per lo scavo e il presidio di buona parte delle sponde (quello già iniziato a San Pietro Polesine). Il secondo di 3.434.164,78 euro riguardante interventi su manufatti, ponti, chiaviche e sostegni. Le altre somme riguardano le spese generali per un 15%, l'Iva per il 22%, gli espropri e il relativo indennizzo ai frontisti, oltre ad alcune spese in diretta amministrazione per l'adeguamento dei sistemi di derivazione principale alla chiavica di Calto e a Passo Cavallotti».

© riproduzione riservata



REGIONE Approvata in consiglio comunale la delibera per la proposta di modifica della legge
Venezia guida la fronda contro il piano casa

Elisio Trevisan

VENEZIA

Dopo Treviso e Padova, e prima di Belluno e Vicenza, il Consiglio comunale di Venezia ha approvato ieri sera la delibera per la proposta di legge di modifica del terzo Piano casa regionale, ossia della legge 132 del 2013. Con molte proteste e bocciature delle opposizioni e con la maggioranza che ha raggiunto il numero legale grazie alla guardia attiva del presidente del Consiglio, il documento è passato. Non appena anche Belluno e Vicenza avranno votato, Venezia metterà assieme tutte le proposte e presenterà in Regione un documento unitario. La legge prevede che se un gruppo di Comuni chiede la modifica di una legge regionale, la Regione ha il dovere di portare la faccenda in Consiglio. E non si tratta di una questione politica o partitica, perché i sindaci che hanno dato mandato ai tecnici dell'Urbanistica veneziana di elaborare nuove proposte, rappresentano tutti i colori del parlamento. E pure il Consiglio dei ministri, che a fine gennaio ha deciso di impugnare il Piano casa veneto considerandolo in parte anti costituzionale, lo ha

fatto sulla base della bozza di legge preparata a Venezia, impugnando proprio quegli articoli segnalati dai tecnici lagunari e che riguardano in particolare l'esproprio del potere dei sindaci sullo sviluppo del proprio territorio, la diminuzione delle tutele dal rischio idrogeologico e la semplificazione dei cambi di destinazione d'uso degli edifici.

A Venezia il centro storico e le isole, con la "liberalizzazione" dei cambi di destinazione d'uso, corrono il pericolo di diventare parchi di divertimento per turisti. I terreni agricoli di Mestre, invece, rischiano di

essere invasi da case e casette. «Il Piano regionale consente di poter costruire una nuova abitazione a chiunque ne abbia già un'altra nel raggio di 200 metri. - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Andrea Ferrazzi - Un fenomeno di "gemmazione" che consente di riempire e soffocare quel che rimane delle campagne». La delibera votata chiede alla Regione di ritornare ai Comuni gli oneri scontati ai privati, sconto che non vale solo per le abitazioni ma anche per i grandi centri commerciali che già hanno invaso la periferia veneziana.

